

LAVORO PRECARIO

Trespidi: "Sul personale della Provincia strumentalizzate le parole del Direttore"

Sulla situazione dei lavoratori in Provincia interviene il presidente della Commissione affari istituzionali e bilancio Giuseppe Trespidi (Udc). "È senz'altro comprensibile - afferma - il disagio dei lavoratori della Provincia di fronte al blocco del contratto da parte del Governo ed alla difficoltà di dare risposte certe ai dipendenti che non hanno ancora il contratto a tempo indeterminato. Ma partendo da questa situazione per stravolgere e strumentalizzare le dichiarazioni che il Direttore generale ha fatto in Commissione mi sembra fuori luogo (Finato è stato citato ieri dal consigliere Pd Virgilio, ndr).

"Abbiamo fatto due commissioni sull'argomento ed in entrambe il Direttore generale non ha mai usato toni idilliaci e non ha mai nascosto le difficoltà riguardo al cambiamento e alle risorse che continuano a diminuire. - continua Trespidi - Nel secondo incontro il Direttore ha precisato che la riorganizzazione per ora ha riguardato i Dirigenti e le cosiddette Posizioni Organizzative (PO) per cui è chiaro che le osservazioni a verbale riguardano il lavoro compiuto sino ad oggi con i Dirigenti, tanto è vero che poi si dice che tale lavoro dovrà proseguire anche con le PO e gli altri collaboratori. Dai Dirigenti viene riconosciuta una fase nuova nelle parole e nei fatti. Ci si accorge della possibilità di crescita professionale, dell'utilità del proprio lavoro per il territorio con un approccio meno autoreferenziale. Si è cominciato ad essere più squadra. Il lavoro che il Direttore generale insieme agli altri Dirigenti della Provincia sta svolgendo - prosegue Trespidi - riguarderà il Piano del fabbisogno, la misurazione e il controllo della performance (cioè misurare, controllare e rendere trasparente l'operato, l'azione dell'Amministrazione), la trasparenza (nei prossimi mesi molte più informazioni saranno messe direttamente sul sito). L'importante è non resistere al cambiamento quando la fatica avanza. Dentro questo quadro, fatto di risorse economiche scarse (il vincolo di bilancio è oggettivo e non è facile trovare fonti alternative), dovranno trovare risposte adeguate le aspettative del personale.", conclude Trespidi.

I Modena City Ramblers firmano per "nonna Mina"

La band ieri a Castelvetro per sostenere la causa contro il terzo ponte

Una visita rapida ma significativa. Con una breve esibizione acustica per suggellare l'evento. Anche i Modena City Ramblers hanno apposto la loro firma a sostegno della quercia centenaria di Castelvetro Piacentino. Il celebre gruppo italiano, a metà tra il folk e il rock e fortemente legato ad un imprescindibile impegno politico e sociale, è arrivato nella località Oppiazzesi, dove si trova la farnia, poco prima delle diciassette. Impegnati, in serata, in un concerto a Spinadesco, i membri della band non sono rimasti impassibili davanti alla situazione legata alla pianta ribattezzata "nonna Mina" - attorno a cui continua a crescere il pubblico interesse alla luce dell'impatto che causerebbe sul suo habitat la costruzione del terzo ponte - decidendo di utilizzare la loro visibilità a favore della battaglia ambientalista, come precedentemente aveva fatto la giornalista e conduttrice televisiva Tessa Gelisio.

L'introduzione dell'iniziativa ad opera di Simone Mazzata, del movimento "Salviamo nonna quercia", ha rimarcato la vocazione della causa e la necessità di prestare attenzione alla «natura, a cui noi apparteniamo». «Non siamo contro il ponte a priori - ha proseguito Mazzata - si tratta di un progetto impattante utile solo a qualche azienda. Vogliamo usare occasioni come quella di oggi per evidenziare tutto ciò». Tre i brani eseguiti dai Modena City Ramblers, che hanno dedicato per bocca di Massimo Ghiacci la prima delle loro canzoni, "Libera terra", con i suoi richiami alla legalità e all'associazione antimafia "Libera" di don Ciotti, al «lavoro nei campi». È stata poi la volta de "I cento passi", un omaggio alla vita di Peppino Impastato, politico e attivista siciliano ucciso molto giovane dalla mafia nel 1978. È però con "Bella ciao", «un inno valido per tutte le resistenze per noi figli di questa Repubblica», come ha affermato Massimo Ghiacci, che i Modena



I Modena City Ramblers ieri in località Oppiazzesi a Castelvetro sotto la quercia (in realtà farnia) centenaria



City Ramblers hanno concluso la loro performance acustica prima di intrattenersi con i fan e firmare la petizione a favore di "nonna Mina". «Siamo venuti a conoscenza delle problematiche legate alla quercia di Castelvetro - ha dichiarato ai cronisti presenti Franco D'Aniello, flautista e membro dal più lungo corso all'interno del gruppo - tramite alcuni nostri amici del mondo della musica. Ci siamo allora proposti al fine di fermarci qui prima del concerto di Spinadesco e dare un segnale. La musica arriva dovunque ci sia qualcosa di importante da testimoniare. Vogliamo dare una mano, ma è molto più significativo quello che fanno e rappresentano i cittadini». Da D'Aniello anche un simpatico pensiero scritto a nome della band: "Al di là delle fronde, quaranta gradi, sotto sembra quasi ci sia l'aria condizionata. Basterebbe questo per salvare questa splendida quercia... Invece ci sono altri mille motivi più seri. Viva l'albero!". Un ulteriore appuntamento musicale sotto la quercia - dove intanto proseguono a oltranza le nottate in tenda degli ambientalisti - ci sarà questa sera, alle 18.30, quando sotto i suoi rami suoneranno i Kreative Ensemble, inaugurando una serie di quattro concerti domenicali che si concluderà l'11 luglio.

Michele Ferro

Fonti rinnovabili, problemi e scenari discussi a palazzo Cattaneo

Giovedì scorso la Sala delle Cariatidi di Palazzo Cattaneo ha ospitato un importante convegno sull'esplicito tema: "Green economy per uscire dalla crisi. Efficienza energetica ed Energie rinnovabili", organizzato dal Circolo "AmbienteScienze", in collaborazione con "CreaFuturo", il già noto Coordinamento di 13 associazioni, che pure è in stretto rapporto con realtà territoriali come quelle di Piacenza, Lodi e Mantova e con un Comitato di 15 Comuni rivieraschi sul Po.

L'ambizioso intento degli organizzatori è stato di sicuro raggiunto. Esso consisteva in tre punti:

a) fare emergere, grazie alle presentazioni degli studi dello IEFE-Bocconi da parte del brillante ricercatore dott. Federico Pontoni e di quelli di Greenpeace-EREC per bocca dell'efficacissimo suo Direttore esecutivo, Giuseppe Onufrio, l'importanza della scelta della green economy quale forte aiuto alla ripresa nel campo occupazionale e degli investimenti in questo momento drammatico per l'economia del paese;

b) diffondere, grazie al prof.essor Stefano Ossicini, gli interessantissimi risultati della Ricerca nel campo dei nuovi materiali per il fotovoltaico;

c) fare conoscere, nell'ultima sessione, il pensiero del mondo produttivo ad opera di cinque imprenditori del settore (nell'insieme essi danno lavoro a circa un migliaio di dipendenti, ossia 1/20 di quelli che nel 2009 hanno prodotto

oltre 1.000 MW e 2,5 miliardi di fatturato), per l'occasione chiamati a discutere sul tema: "Il fotovoltaico: un'opportunità per l'economia del Paese". Preenti tra gli altri, Alberto Angoli



Qui sopra i relatori Pontoni, Pezzoni, Carcassi e Losetti. In basso, Stefano Ossicini e Gianni Mattioli.



presidente R.E.M. S.r.l., Revolution Energy Maker, Antonio Montanini Direttore Divisione Energie Rinnovabili, Elettrica Riese S.r.l., Flavio Pasotti Presidente Eng.in Group, Luigi Spedini Amm. Delegato S.B. Solar S.r.l., Guido Traversa Amministratore Unico ILB Helios Italia Srl.

Ne è emerso con chiarezza un civile "j'accuse": l'unico vero ostacolo a prospettive di crescita già favorevoli, ma che potrebbero essere travolgenti è la mancanza di una politica energetica del Paese.

Un ultimo grande merito il Convegno di "AmbienteScienze" e "CreaFuturo" è quello di avere messo allo stesso tavolo Cgil, Cisl e Uil con i vertici nazionali di categoria, cosa che non avveniva da lungo tempo. L'energia è il motore di ogni sviluppo, e forse perché consapevoli dell'urgenza di rivederle le caratteristiche e della strategica importanza delle scelte, il loro dialogo è difficile e complesso. Come è stato anche in quella sede ricordato, siamo di fronte ad una rivoluzione industriale, come l'ha definita l'economista americano dello sviluppo sostenibile Jeremy Rifkin.

Una Banca importante e che continua a crescere Anche a Cremona

Passo dopo passo, facendo - sempre - il passo adeguato alla gamba, la Banca di Piacenza ha rafforzato le sue radici nel piacentino e nelle province confinanti del parmense, del lodigiano, del genovese, del cremonese, del pavese e del milanese. Ovunque portando il proprio contributo al consolidamento delle relazioni tra territori accomunati da secoli di storia, di cultura e di commerci. Ovunque creando un'atmosfera di fiducia e un saldo rapporto

con la clientela. Fedele e attenta alle esigenze della propria terra, ma con lo sguardo aperto sul mondo circostante, è all'avanguardia nell'offrire i migliori prodotti e servizi bancari. Non a caso è da anni tra le prime 50 banche italiane su oltre 800 e ai primi posti come redditività, sempre tra tutte le banche italiane. E' indipendente perché solida. Una banca importante e che continua a crescere. Anche a Cremona.

BANCA DI PIACENZA www.bancadipiacenza.it

A CREMONA
è
in Via Dante, 126 - tel. 0372.416330

A CREMA
è
in Via Armando Diaz, 3 - tel. 0373.80438



BANCA DI PIACENZA
Dove serve, c'è